

alla valorizzazione dell'ambiente, e il percorso che all'interrogante appare palesemente anti-ecologista di quanti sono stati chiamati incautamente a gestirne le attività. (4-01206)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

NUVOLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

negli anni passati si è assistito, nella zona di Porto Torres e più in generale in tutto il nord-est della Sardegna, ad un'irrazionale politica di sviluppo dei poli energetico e chimico;

tale assurdo modello di sviluppo ha avuto un costo altissimo in termini di danni alla salute della popolazione della zona, oltre a produrre gravi danni ambientali;

l'amministrazione e la cittadinanza di Porto Torres hanno duramente contestato questa situazione ed hanno espresso tale volontà nel referendum popolare promosso contro l'ulteriore inquinamento dell'area ed in particolare contro l'utilizzo del carbone come fonte di produzione d'energia;

nonostante ciò l'Endesa, gruppo spagnolo al quale l'ENEL ha venduto la termocentrale di Fiume Santo, ha dichiarato formalmente nel corso di un incontro con le parti sociali che utilizzerà carbone per la produzione di energia elettrica;

l'unico modo per porre fine a questa incongrua politica di sviluppo e per evitare che l'intero territorio subisca un irrimediabile degrado ambientale, sarebbe quello di riconvertire la strategia del polo chimico in attività pulite e ridimensionare la centrale di Fiume Santo —:

se il Ministro, nell'ambito dei suoi poteri, al fine di scongiurare il pericolo di arrecare ulteriore danno al già precario

stato di salute dei residenti nel territorio circostante, e di non compromettere le prospettive di sviluppo turistico della zona, legate alla recente istituzione del Parco naturale dell'Asinara, non ritenga di dover intervenire affinché sia drasticamente abbattuta la quantità dei fumi nocivi emessi dalla centrale di Fiume Santo, sia attraverso un'alimentazione pulita, sia e soprattutto attraverso un miglioramento sostanziale del filtraggio dei fumi prima del rilascio nell'atmosfera che col suo ridimensionamento. (4-01201)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

ZAMA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° novembre 2001 è prevista la chiusura dell'Ufficio Postale di Torre di Palme a causa dei negativi risultati di bilancio;

i risultati negativi addotti a motivazione principale per la chiusura dell'Ufficio Postale sono falsati sia dalla politica messa in atto dall'amministrazione postale, che dall'apertura saltuaria dell'ufficio attuata nell'ultimo periodo: ciò ha spinto una parte della popolazione a recarsi altrove per il servizio, anche per il comportamento di un funzionario addetto del tutto inadeguato a tale ruolo;

detta frazione era, un tempo, Comune autonomo e successivamente è stato accorpato al Comune di Fermo e fra gli accordi che sottintesero tale accorpamento vi era quello del mantenimento dell'Ufficio Postale;

la particolare collocazione di Torre di Palme renderebbe difficoltoso per gli abitanti usufruire del servizio postale come nel loro diritto, circostanza aggravata dalla popolazione molto anziana;

nonostante l'Ufficio Postale di Torre di Palme sia stato ristrutturato di recente e dotato di nuove attrezzature, non è stato mai installato presso tale ufficio postale il servizio Bancomat o Bancoposta come ripetutamente richiesto dalla popolazione;

l'Amministrazione comunale di Fermo ha proposto, con nota del 5 luglio 2001, di essere disponibile a concorrere alla gestione dell'Ufficio suddetto oppure, qualora fosse possibile, di gestirlo per conto dell'Ente Poste —:

quali interventi il Ministro intenda porre in essere per garantire il diritto al servizio postale ai cittadini di Torre di Palme soprattutto in considerazione dell'età media avanzata della popolazione.

(4-01182)

FRATTA PASINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la SPAM s.r.l. è una società che commercializza, attraverso i servizi postali, biglietti augurali e calendari artistici;

la SPAM s.r.l., pur se composta da pittori che dipingono sorreggendo il pennello con la bocca o col piede, non è un ente di beneficenza;

la SPAM s.r.l., si avvale del servizio postale dal 1956, anno in cui si è costituita come società;

la SPAM s.r.l., il 14 febbraio 2001, ha stipulato una convenzione con le Poste italiane spa per la spedizione di almeno 6.000.000 di stampe non periodiche fino a 100 grammi, stabilendo le tariffe e l'obbligo di contattare il Centro comprensoriale di Venezia prima di postalizzare al CMP di Verona, per volumi sopra i 50 quintali, permettendo alle Poste italiane spa di gestire gli autoarticolati che devono inoltrare la posta ai vari centri di smistamento;

la SPAM s.r.l. ha sempre provveduto a rispettare i termini contrattuali come da contratto stipulato il 14 febbraio 2001;

il 17 ottobre 2001 viene comunicato alla SPAM che la spedizione del 25 ottobre, comunicata nei termini contrattuali al CMP di Verona, avrebbe subito un posticipo di due giorni e che, inoltre, sarebbe stato impossibile postalizzare al CMP di Verona per carenza di mezzi di trasporto fino al 15 novembre, e che tutto ciò che la SPAM avesse cercato di consegnare all'accettazione stampe sarebbe stato respinto;

per la peculiarità dei prodotti della SPAM, ovvero biglietti augurali natalizi e calendari artistici 2002, che non è possibile inviare ai clienti a ridosso delle festività natalizie, tale situazione diviene particolarmente grave, producendo un danno economico molto grave per la società;

il pagamento dei biglietti augurali e dei calendari artistici avviene tramite versamenti sul conto corrente postale intestato alla società;

le Poste italiane spa hanno comunicato, tramite lettera datata agosto 2001, che le spese di incasso dei bollettini, a partire dal 1° ottobre 2001, sarebbero passate da lire 100 a lire 580, senza possibilità da parte della SPAM di contrastare tale arbitraria decisione;

la SPAM s.r.l., al fine di poter effettuare dei controlli sulle rendicontazioni fornite dal Servizio Bancoposta ha operato un investimento attrezzandosi per la lettura ottica dei propri bollettini, tuttavia sembra che le Poste italiane non abbiano più intenzione di restituire le ricevute cartacee dell'avvenuto pagamento effettuato dai clienti della SPAM s.r.l., rendendo così impossibile qualsiasi controllo;

la SPAM s.r.l. produce in termini economici un indotto molto forte per le Poste italiane spa —:

quali siano le valutazioni del Ministro in ordine al comportamento della società pubblica che, incurante dei danni provocati all'impresa privata, da un lato rifiuta l'adempimento contrattuale e dall'altro ne aggrava i costi, senza adeguato preavviso e motivazione;

se il ministro non ritenga che da tale condotta possa derivare un grave danno anche per il fatturato delle Poste italiane spa. (4-01193)

CARDIELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* Per sapere — premesso che:

nel comune di Agropoli (Salerno), nota città turistica cilentana, ogni giorno si registra il disagio continuo degli utenti, costretti a lunghissime file presso l'ufficio postale;

la situazione è dovuta al fatto che gli sportelli operativi sono insufficienti a servire il pubblico;

da anni l'importante centro a sud di Salerno reclama la realizzazione di un ufficio postale più idoneo;

la richiesta si fonda sull'esigenza di servire un elevato numero di residenti che vive nelle frazioni periferiche di Mattine, Madonna del Carmine, Fuonti e Moio;

il volume di utenza si incrementa notevolmente nel periodo estivo per il considerevole flusso turistico;

a pagare i costi maggiori del disservizio sono soprattutto i pensionati, i quali spesso vengono colti da malore a causa delle lunghe ed estenuanti file —:

quali utili interventi il Ministro intenda adottare per verificare la possibilità che sia realizzato un nuovo ed efficiente ufficio postale nel comune di Agropoli. (4-01194)

LOSURDO, FATUZZO, FRANZ, LA GRUA, ONNIS, PATARINO e VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

il precedente Governo ha avviato una serie di convenzioni tra il Ministero delle politiche agricole e forestali ed alcune reti televisive per la promozione dei prodotti agroalimentari italiani, demandando la sti-

pula degli atti amministrativi all'Ismea, ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del ministero;

tra queste figura una convenzione per l'importo di lire 1.500.000.000, la cui elaborazione è stata avviata circa un anno or sono, tra la società Rai Trade, consociata Rai, e l'Ismea, relativa a venti puntate di una trasmissione di promozione dei prodotti agroalimentari italiani da diffondersi in tutto il mondo sulla rete Rai International e trenta videocassette da realizzarsi contestualmente e da inserirsi nel catalogo video di Rai Trade, oltre a due trasmissioni speciali;

il progetto è stato presentato alla società Rai Trade dal consorzio «vedute d'insieme», società consortile a responsabilità limitata, con sede in Roma, specializzata nel settore della produzione televisiva, editoria e comunicazione, che è stato incaricato della realizzazione;

come è noto Rai International copre un bacino di utenza potenziale, con esclusione dell'Europa, di circa un miliardo di persone, con ascolti, per alcuni programmi, consistenti in decine di milioni di persone, e pertanto appare pienamente giustificabile e congruo il costo sostenuto per una così ampia promozione dei prodotti italiani in tutto il mondo;

solo pochissimi giorni prima dall'insediamento del Governo attualmente in carica, dopo un anno di istruttoria e dopo che i relativi contratti tra Rai Trade e Ismea erano stati regolarmente firmati, registrati e resi operativi, con un tempestivo scambio di corrispondenza tra Rai Trade e la direzione dell'Ismea si è concordato, a totale insaputa di Rai International ed in deroga al contratto, di realizzare come da accordi il numero di puntate previste ma di effettuarne l'emissione negli spazi televisivi di Rai Educational anziché su Rai International, destinando cioè un programma ideato per gli italiani all'estero ad una emissione sugli spazi di una rete in chiaro, che trasmette su Raiuno e Raitre, solo in Italia, in orari notturni e con ascolti ovviamente insigni-

ficanti ai fini di qualsiasi promozione commerciale, il tutto dopo che Rai Trade ha speso e garantito per un anno il nome di Rai International per richiedere al ministero un elevato finanziamento da destinarsi poi altrove —:

se corrisponda al vero quanto risulta all'interrogante secondo cui l'amministratore del consorzio « Vedute d'insieme » sia anche contrattualizzato come consulente della direzione di Rai Educational, ed in quale delle due vesti, appaltatore o appaltato, egli abbia partecipato, in palese conflitto di interessi, alle numerose riunioni presso l'Ismea volte alla stipula del contratto ed al successivo trasferimento dello stesso su Rai Educational;

se la decisione di trasferire un così ingente contratto sulla rete Rai Educational sia stata viziata dall'incarico professionale rivestito presso questa rete dell'amministratore del consorzio « Vedute d'insieme », realizzatore operativo del progetto;

chi abbia autorizzato una società quale Rai Trade, competente statutariamente solo della commercializzazione di videocassette o prodotti analoghi, a farsi carico contrattualmente di una produzione televisiva fino a divenirne persino parte contraente con un ente ministeriale, incarico questo competente esclusivamente alle rispettive reti televisive per il tramite degli uffici Rai preposti;

quali iniziative intenda avviare il ministero delle comunicazioni per garantire un impiego corretto dei fondi stanziati ed una opportuna e necessaria promozione dei prodotti agroalimentari all'estero.

(4-01209)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

MENIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Reggimento Piemonte cavalleria (2°) è inserito nella Brigata di Cavalleria « Pozzuolo del Friuli » ed ha sede nella caserma Brunner di Villa Opicina (Trieste);

il predetto Reggimento trae le sue origini dallo Squadrone di Piemonte, costituito il 24 marzo 1691 per ordine di Vittorio Amedeo II duca di Savoia ed ha assunto nel tempo le seguenti denominazioni: « Rgt. Piemonte Reale Cavalleria » - 1692, « Gruppo Esplorante 2° cavalieri » - 1946, « Rgt. Piemonte Cavalleria » - 1949, « 2° Gr. Sqd. mecc. Piemonte Cavalleria » - 1975, « Rgt. Piemonte Cavalleria » - 1991. È stato impegnato in vari conflitti dall'ottobre 1693 al 1943, guadagnando al proprio Stendardo: 2 med. d'argento al V.M.; 1 med. di bronzo al V.M.; 1 med. di bronzo al V.M. dell'Esercito;

il Reggimento, con lettera n. DGPM/I/3^a/842/1001VFA/1999, datata 29 novembre 1999 del Ministero della difesa Dir. Gen. Persomil, fu inserito fra i reparti che nell'anno 2000 avrebbero incorporato una nuova figura di volontario: il VFA (Volontario a Ferma Annuale). Questo tipo di reclutamento, completamente gestito dai reparti interessati, aveva dato nuovo impulso e motivazioni ai quadri del Reggimento, tanto che, anche grazie al lavoro profuso da questi ultimi, le domande di arruolamento pervenute superarono di gran lunga il numero di posti (160 per Blocco) assegnati. È noto, invece, che altri Reggimenti ebbero ed hanno gravi problemi a reperire tante domande di arruolamento atte al raggiungimento del numero dei VFA loro assegnati. Nonostante i brillanti risultati ottenuti l'autorità centrale nell'agosto del 2000 comunicava che il Reggimento « Piemonte Cavalleria » (2°) era stato stralciato dai Reparti deputati al reclutamento dei VFA ed era ritornato ad essere alimentato da militari di leva. Successivamente un'altra comunicazione preannunciava che il Reggimento sarebbe stato sottoalimentato al 20 per cento;

tutto ciò, insieme a voci sempre più insistenti, fa presagire una imminente sop-